

Sabato della Decima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**San Barnaba****Lectio : Atti degli Apostoli 11, 21-26;13,1-3****Matteo 10, 7 - 13****1) Preghiera**

O Padre, che hai scelto **san Barnaba**, pieno di fede e di Spirito Santo, per convertire i popoli pagani, fa' che sia sempre annunziato fedelmente, con la parola e con le opere, il Vangelo di Cristo, che egli testimoniò con coraggio apostolico.

Il Signore Gesù rivela il suo cuore in ogni pagina del Vangelo. In quella di oggi, che è un discorso di missione, vediamo la magnanimità del suo cuore. La povertà del Vangelo non è da pensare come "strettezza", ma come apertura nella fiducia e nella generosità: così testimoniano le parole di Gesù e così l'ha vissuta san Barnaba. Gesù vuole che siamo poveri perché ci vuole liberi e in grado di donare largamente a tutti, per il regno di Dio. "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".

Nella storia di **san Barnaba** vediamo realizzata questa pagina. Un altro passo degli Atti degli Apostoli racconta che egli, possedendo un campo, lo vendette per darne il ricavato agli Apostoli, mettendo in pratica alla lettera la richiesta di Gesù al giovane ricco: "Vendi quello che hai, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi". La fiducia in Dio che lo spinge a questo gesto si accompagna in lui alla fiducia negli altri. Arrivato ad Antiochia, invece di angustiarsi e preoccuparsi per questi "pagani" appena convertiti al Vangelo, Barnaba ha una reazione aperta, piena di fiducia: "Quando giunse e vide la grazia del Signore, si rallegrò". Non è un uomo che spegne gli slanci altrui con preoccupazioni di osservanze minuziose, è "virtuoso, pieno di Spirito Santo e di fede" e esorta tutti "a perseverare con cuore risoluto nel Signore": importante è soprattutto aderire a Cristo. E così "una folla considerevole fu condotta al Signore".

E qui si rivela un altro tratto della sua larghezza di cuore. Invece di riservare a sé il monopolio dell'apostolato in un campo così fecondo, va a Tarso a cercare Saulo: "Trovatolo, lo condusse ad Antiochia". E quando Paolo diventerà più importante di lui nell'apostolato fra i pagani, di Barnaba si può ripetere quello che gli Atti dicono del suo arrivo ad Antiochia: "Vedendo la grazia del Signore, si rallegrò". Ma Barnaba non si ferma all'incoraggiamento degli altri. E veramente tutto a disposizione di Cristo, per questo lo Spirito Santo può riservarlo a sé per una missione più universale: l'evangelizzazione di tutte le nazioni. Fiducia e generosità fondate nella vera povertà del cuore: ecco che cosa vediamo splendere nella vita di san Barnaba.

Domandiamo al Signore di aiutarci a camminare con gioia sulla stessa via, ad essere cioè persone di benevolenza, di disponibilità, di incoraggiamento per quelli che avviciniamo.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 11, 21-26;13,1-3

In quei giorni, [in Antiòchia], un grande numero credette e si convertì al Signore. Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Barnaba ad Antiòchia. Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. Barnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo: lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani. C'erano nella Chiesa di Antiòchia profeti e maestri: Barnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manaèn, compagno d'infanzia di Erode il tetrarca, e Saulo. Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: «Riservate per me Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati». Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono.

3) Riflessione ¹³ su Atti degli Apostoli 11, 21-26;13,1-3

• **"Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede."** (At 11, 22) - **Come vivere questa parola?**

"Barnaba, figlio della consolazione, uno che infonde coraggio" (Atti 4,36) Così gli Atti ci introducono **la figura di Barnaba, che forse originariamente si chiamava Giuseppe di Cipro** e che fu ribattezzato Barnaba proprio per la sua connaturalità a quella condizione dello spirito, di cui ci parlava la liturgia di ieri, la consolazione.

Barnaba è un uomo solido, che non si lascia trascinare da facili entusiasmi. La novità, per la comunità di Gerusalemme, di avere dei vicini di casa ad Antiochia che sembrano nuovi cristiani autentici, li fa temere e decidono di mandare un uomo affidabile per capire se quell'internazionalizzazione del Vangelo è lecita o meno.

• **Barnaba sperimenta consolazione incontrando i cristiani di Antiochia.** Lo Spirito in lui parla con i sentimenti della gioia e con le parole dell'esortazione: "*Che possiate rimanere quello che ora siete diventati*". Il suo è un potente riconoscimento che **rafforzerà la comunità di Antiochia, ma che allo stesso, tempo garantirà la veracità delle prossime nuove comunità nascenti.** Gerusalemme è il luogo di attesa dello Spirito, ma quando Egli arriva e visita, si fa l'ora del partire, dell'andare sino ai confini della terra.

Oggi, Signore, permetti che il dono della consolazione animi anche noi nel leggere i segni dei tempi e trovare le radici del vangelo nelle tante espressioni nuove di vita buona che ci circondano. Ecco la voce di un santo, Sant'Ignazio (cf Esercizi, Regola III, n. 316) : "*La consolazione è un motore potente per camminare, per volare sulle vie della santità perché mette le ali ai piedi.*"

4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 10, 7 - 13

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli:

«*Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento.*

In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi».

5) Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Matteo 10, 7 - 13

• «**Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni.**» (Mt 10, 7) - **Come vivere questa Parola?**

Movimento: Gesù parla agli apostoli e li invita ad andare, a camminare per le strade. Gli apostoli si muovono e muovono la realtà che incontrano. Non passano con indifferenza, né inosservati. Il movimento del loro andare si intreccia con le parole nuove che annunciano e soprattutto con il movimento che, nei corpi di chi incontrano, produce guarigione e un passaggio visibile ed evidente dall'infermità alla dinamicità. I lebbrosi sono purificati, i morti resuscitano, i demoni scappano via. **La salvezza passa, attraversa la realtà e la trasforma. Trasformazione che diventa conversione e ricostruzione nell'umanità, dell'immagine di Dio a cui è stata creata simile.**

Signore, perdona se il volto delle nostre comunità, della nostra chiesa ha dimenticato i tuoi tratti e assomiglia più ad un monumento che nessuno più va a visitare.

Ecco la voce della Chiesa - Mons. Galantino (all'assemblea 'Sulla Strada per Educare, Testimoniare, Trasmettere', degli scout d'Europa (4 giugno 2018) : *Qui inizia la nostra marcia di*

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – Movimento Apostolico Rito Romano

uomini e donne credenti, nasce ciò che Papa Francesco ci invita a essere Chiesa in uscita, Chiesa che non ha paura a contaminarsi ma si inserisce nella marcia faticosa dell'umanità intera.

● **«Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento»** (Mt 10,9-10) - **Come vivere questa Parola?**

Gesù dichiara ai suoi discepoli che la predicazione del vangelo non deve essere appesantita da alcuna cosa: la povertà evangelica va all'essenziale, richiede una radicale fiducia nella Parola di Dio e non dimentica i doveri della giustizia (Mt 10,10: "chi lavora ha diritto al suo nutrimento").

Un esempio molto evidente ci viene dall'apostolo che oggi festeggiamo: s. Barnaba (il cui nome significa "figlio della consolazione"): egli vende il suo campo per aiutare la prima comunità cristiana; predica il Vangelo ad Antiochia, rallegrandosi per la diffusione del Vangelo (senza angustiarsi per questi nuovi convertiti dal paganesimo); **accredita Paolo e garantisce per lui di fronte alla Chiesa, lo accompagna poi nel suo primo viaggi missionario** e partecipò al "concilio" di Gerusalemme; infine ritorna a Cipro, sua patria natale e vi diffonde il Vangelo.

Barnaba si è dedicato e si messo completamente a disposizione di Cristo, con fiducia, generosità e larghezza di cuore, ha incoraggiato e messo in luce gli aspetti positivi che trovava nelle persone (come Paolo) e negli avvenimenti (la conversione dei pagani di Antiochia al cristianesimo): un modello per la nostra vita cristiana anche oggi.

Signore, aiutaci ad essere disponibili e comprensivi nel diffondere il Vangelo, a saper incoraggiare tutti quelli che ci avvicinano, a rinunciare a tutto quello che rende pesante il cammino verso Dio (magari anche facendo una lista delle cose di cui posso fare a meno

Ecco la voce dalla testimonianza data da S. Francesco d'Assisi : "*Quando Francesco d'Assisi si spoglia dei suoi beni, fa una scelta di testimonianza ispiratagli direttamente da Dio, ma nello stesso tempo mostra a tutti la via della fiducia nella Provvidenza*". (Papa Benedetto XVI, Omelia del 1 gennaio 2009).

Ecco la voce del Poverello di Assisi (Fonti Francescane, 116) : «*Francesco, udendo che i discepoli di Cristo non devono possedere né oro, né argento, né bisaccia, né pane, né bastone per via, subito, esultante di Spirito Santo, esclamò: "Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore"*»

● **Chi lavora ha diritto al suo nutrimento.**

Da tutti oggi si predica che la Chiesa deve stare dalla parte dei poveri. Se per Chiesa si intende tutto il popolo di Dio, ogni cristiano non è chiamato a stare dalla parte dei poveri, ma dalla parte dell'uomo. **Gesù non è venuto solo per i poveri, ma per l'uomo, per invitarlo a lasciarsi avvolgere dall'amore grande, onnipotente, creatore del Padre suo.** Se invece per Chiesa si intendono i suoi ministri sacri: Papa, Vescovi, Sacerdoti, Diaconi, costoro non devono stare dalla parte dei poveri, devono essere i più poveri dei poveri, perché Gesù li ha affidati alla sola misericordia, carità, provvidenza del Padre.

Ma ogni uomo è dalla provvidenza del Padre, ad una condizione però: che cerchi il regno di Dio e la sua giustizia. Ogni altra cosa gli sarà donata in sovrappiù. Il discorso di Gesù sulla provvidenza divina vale per ogni uomo. Noi viviamo il Vangelo, testimoniamo con la nostra vita il regno di Dio venuto in mezzo a noi, cerchiamo di crescere nella Parola, amiamo il Signore, siamo custoditi da una alleanza stipulata con il nostro Dio. Noi serviamo Lui, Lui serve noi. **Noi costruiamo il suo regno, Lui costruisce la nostra casa. Questa alleanza dura sempre. Mai sarà infranta dal Signore.**

I missionari di Gesù devono andare per il mondo rispettando con grande onestà questo contratto che Cristo Gesù ha stipulato con il Padre suo per i suoi. Loro predicheranno la Buona Novella, si dedicheranno a creare il regno di Dio, a formare la sua Chiesa, a testimoniare Cristo morto e risorto, vita eterna per l'intera umanità, saranno liberi dai beni di questo mondo e il Padre dei cieli farà sempre trovare loro un'anima buona che vorrà condividere con essi la sua casa e il suo pane. Così ha vissuto Gesù Signore: sempre custodito, protetto, benedetto dalla provvidenza del Padre suo.

Non avendo né oro e né argento da dare, cosa dovrà offrire il missionario di Gesù ad ogni uomo che bussa alla porta del suo cuore? Lui carente di ogni bene di questo mondo, è però ricco di tutti i beni del cielo. Questi beni dovrà dare ad ogni uomo.

I missionari di Gesù devono ricolmare il mondo della loro ricchezza spirituale, che è infinita.

Essi dovranno essere il vero sollievo dell'umanità affranta, stanca, oppressa, non attraverso il dono di oro o argento, che non possiedono, bensì attraverso l'elargizione di ogni dono divino di cui ricco è il loro cuore. Quando essi daranno ad ogni uomo il vero Dio, ogni vita fiorisce nel cuore di chi lo riceve. Senza pane si può anche vivere, senza Dio nessuno potrà vivere. La povertà è quella creata da Satana. Lui ci ha rubato Dio. Ce lo ruba ogni giorno. Ci dona un falso Dio per la nostra rovina.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché noi cristiani, irradiando la pace del vangelo e operando per il bene dell'uomo, siamo segno sensibile dei tempi nuovi inaugurati da Cristo ?
- Preghiamo perché i laici riscoprano la forza vivificante del loro battesimo e rinnovino nella Chiesa lo spirito missionario delle origini ?
- Preghiamo perché fra i popoli di varia cultura, nelle diverse Chiese, nelle città e nelle famiglie, sempre più numerosi sorgano mediatori di pace, che offrano la vita per la causa del bene comune?
- Preghiamo perché la comunione al corpo di Cristo ci renda buoni uditori della parola e pellegrini del vangelo nei nostri ambienti di vita e di lavoro ?
- Preghiamo perché con saggezza e pazienza, nell'amore di Cristo, ci adoperiamo a guarire le ferite materiali e morali della famiglia umana ?
- Preghiamo per i sacerdoti e in particolare per i missionari ?
- Preghiamo per chi dà gratuitamente e nel segreto ?

7) Preghiera finale : Salmo 97

Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore.

*Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.*

*Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.*

*Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!*

*Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.*